

IUS PUNIENDI è una rivista scientifica sottoposta a peer review che assume come riferimento i principi etici elaborati da COPE nelle *Best Practice Guidelines for Journal Editors*. Tutti i soggetti coinvolti nel processo editoriale – autori, membri della redazione e revisori – sono tenuti a conoscere e condividere le regole etiche qui enunciate.

1. Doveri della Direzione

Il Direttore di *IUS PUNIENDI* esercita la responsabilità ultima in ordine alla pubblicazione dei contributi sottoposti alla Rivista, avvalendosi del parere dei revisori. Ogni scritto destinato alla pubblicazione è sottoposto a una procedura di valutazione in doppio cieco, salvo gli articoli firmati dal Direttore.

Le decisioni editoriali si fondano esclusivamente sulla qualità scientifica del contributo, adottate con assoluta imparzialità e senza alcuna discriminazione relativa a genere, identità di genere, orientamento sessuale, nazionalità, condizioni economiche o sociali, opinioni politiche, affiliazione accademica o credo religioso dell'autore o dell'autrice.

I contributi ritenuti idonei alla pubblicazione vengono trasmessi in forma anonima a due revisori, scelti secondo criteri di rotazione tra i membri del Comitato scientifico, sulla base delle rispettive competenze. Il Direttore può altresì affidare la valutazione a esperti esterni – professori o ricercatori italiani o stranieri, di diritto penale o processuale penale – selezionati per specifica competenza. La Redazione comunica agli autori l'esito della revisione, garantendo l'anonimato dei referee. In caso di valutazione positiva, il contributo è pubblicato; qualora siano richieste modifiche, la pubblicazione avviene solo dopo che l'autore abbia recepito le indicazioni dei revisori e la Direzione ne abbia verificato l'adeguatezza. In presenza di giudizi discordanti, spetta al Direttore la decisione finale.

La Direzione, con il supporto della Redazione, assicura il corretto svolgimento dell'intero processo di revisione, dalla trasmissione del contributo ai revisori fino alla comunicazione dell'esito agli autori. Prima della pubblicazione, verifica che le eventuali richieste di integrazione o correzione siano state pienamente soddisfatte.

La riservatezza è garantita in ogni fase della procedura: il materiale inedito non può essere divulgato né utilizzato senza il consenso degli autori. Qualora emergano errori, imprecisioni, conflitti di interesse o sospetti di plagio in un contributo già pubblicato, la Direzione ne dà tempestiva comunicazione agli autori e, in mancanza di adeguata rettifica, procede al ritiro dell'articolo.

2. Doveri dei revisori

I revisori sono designati dalla Direzione e possono rifiutare l'incarico qualora non ritengano di possedere le competenze necessarie o non siano in grado di rispettare i tempi indicati. Essi devono astenersi dalla valutazione qualora vengano a conoscenza, anche indirettamente, dell'identità dell'autore e sussista un potenziale conflitto di interessi.

I contributi sottoposti a revisione sono coperti dalla massima riservatezza e non possono essere utilizzati per ricerche personali fino alla loro pubblicazione. Le informazioni acquisite durante la revisione non possono essere impiegate a vantaggio proprio o altrui. La valutazione deve essere imparziale e basata esclusivamente sulla rilevanza scientifica del contributo.

Il giudizio dei revisori considera la struttura logica dell'elaborato, la chiarezza e coerenza argomentativa, la correttezza metodologica, l'adeguatezza dei riferimenti normativi, giurisprudenziali e dottrinali, nonché la proprietà del linguaggio. I revisori esprimono il proprio giudizio attraverso la scheda predisposta dalla Redazione e possono aggiungere osservazioni o suggerimenti di modifica.

Qualora rilevino somiglianze con altri testi già pubblicati e non adeguatamente citati, devono segnalarlo alla Direzione.

3. Doveri degli autori e delle autrici

Gli autori garantiscono l'originalità del contributo e, ove rilevante, l'autenticità dei dati e dei fatti riportati. Durante la revisione, il contributo non può essere sottoposto ad altre riviste.

Eventuali passi tratti da opere altrui devono essere parafrasati o riportati fedelmente, con indicazione della fonte. Tutte le fonti utilizzate devono essere citate, anche in assenza di citazioni testuali.

Con l'invio del contributo per la revisione, gli autori accettano che, in caso di pubblicazione, i diritti di sfruttamento economico siano trasferiti all'Editore della Rivista, senza limiti di spazio e con ogni modalità e tecnologia presente o futura.

La paternità del contributo è riservata a coloro che abbiano partecipato in modo significativo alla concezione, alla progettazione, alla realizzazione o all'interpretazione dello studio. Tutti i co-autori devono approvare la versione definitiva del contributo e concordare sulla sua presentazione per la pubblicazione.

Gli autori devono indicare eventuali finanziamenti ricevuti per la ricerca da cui il contributo trae origine. Qualora riscontrino errori o inesattezze in un articolo pubblicato, devono informare la Redazione e collaborare alla tempestiva correzione.